



Linee guida per la composizione della tesi di laurea

Il presente documento costituisce un supporto per i tesisti ed i relatori e fornisce indicazioni che dovrebbero essere di aiuto per la redazione della Tesi di Laurea in Infermieristica.

Come dalla normativa vigente e dai regolamenti di Sapienza Università di Roma, la Tesi di Laurea è un elaborato originale dello studente, redatto sotto la guida del relatore, ed avente ad oggetto un argomento pertinente ad una qualsiasi delle materie previste dall'ordinamento didattico del Corso di Studio; vista la natura professionalizzante del Corso è importante che siano adeguatamente evidenziati gli aspetti della tematica scelta che sono più inerenti alla professione infermieristica.

OBIETTIVI DELLA TESI

La tesi di laurea è l'ultima prova da svolgere nel triennio del corso di laurea. Con questo lavoro lo studente può dimostrare di aver concluso con successo il percorso di studi. Può mettere a frutto le competenze acquisite concludendo il suo percorso di studi con una ricerca originale.

Per la commissione d'esame la tesi è principalmente uno strumento per verificare se lo studente:

- conosce le principali tecniche del lavoro scientifico;
- sa affrontare (con queste tecniche) un argomento in modo chiaro e strutturato;
- è in grado di presentare in modo chiaro e sintetico i risultati di una ricerca;
- è in grado di scrivere un testo formalmente e stilisticamente adeguato alle esigenze della situazione;
- sa individuare e rendere produttivi collegamenti tra i singoli insegnamenti del percorso di studi.

CONTENUTO

Il candidato, d'accordo con il relatore, sceglie la tematica del suo lavoro di tesi, che deve rientrare tra le materie dei settori scientifico-disciplinari previsti nell'Ordinamento Didattico del CdL. Il candidato ed il relatore dovranno curare che, qualunque sia la materia scelta, l'elaborato sottolinei gli aspetti inerenti la pratica infermieristica.

L'argomento deve essere ben definito, possibilmente con note di originalità e non troppo esteso, in modo che possa essere affrontato in maniera esauriente. Si suggerisce che le tesi non siano eccessivamente lunghe: 40-60 pagine sono in genere più che sufficienti per esporre compiutamente l'argomento dell'elaborato.

Il relatore:

- riceve dallo studente la proposta dell'argomento della tesi



- supervisiona direttamente, regolarmente ed in modo continuativo il lavoro di tesi nel percorso metodologico e contenutistico
- è di supporto nel fornire la bibliografia di base adeguata
- è responsabile dell'elaborato di tesi (metodo e contenuto).

Lo studente:

- identifica l'argomento di interesse infermieristico da cui origina il lavoro di tesi.
- raccoglie la bibliografia relativa all'argomento identificato al fine di aumentare il proprio bagaglio conoscitivo.
- si occupa della stesura della tesi che presenterà al relatore per la revisione

Per la preparazione della tesi finale sono previsti nell'Ordinamento Didattico n. 5 CFU, pari a 150 ore totali di lavoro studente.

Doveri generali del tesista

Innanzitutto serietà: il lavoro di redazione della tesi deve essere individuale e (almeno minimamente) originale. Ciò significa che il tesista non deve in alcuna circostanza copiare pezzi di tesi da altri testi, altre tesine, o da siti Internet. È ammesso invece riferire, menzionare e citare opinioni altrui, in tal caso indicando sempre la fonte in nota.

Il tesista dovrà iniziare a leggere e riflettere sui materiali indicati dal relatore, e quindi sottoporli uno schema del lavoro che intende svolgere (in altre parole, un possibile indice della tesi).

Quando si inizia a scrivere: è preferibile evitare periodi troppo articolati e involuti; spezzare il più possibile i periodi inserendo punti, due punti, punti e virgola ecc.;

Il lavoro di redazione della tesi dovrà essere sottoposto al docente un capitolo alla volta, ogni volta allegando anche lo schema di indice.

ORGANIZZAZIONE DELLA TESI

Per il **frontespizio** e la copertina rifarsi alle istruzioni per la composizione e ai modelli presenti sulla pagina web all'indirizzo: <http://www.uniroma1.it/logotesi>.

Indice

La definizione dell'indice costituisce il punto di partenza e non di arrivo della stesura della tesi di laurea.

L'indice, infatti, ha la funzione essenziale di costringere a delimitare il proprio



campo d'indagine e, in tal modo, di chiarire anzitutto a se stessi quali debbano essere le tappe evolutive del proprio discorso. Va concepito come uno strumento dinamico, che potrà subire modificazioni anche molto significative con il procedere del lavoro, ma che non si dovrà mai perdere di vista.

Definire l'indice non significa solo dare un ordine sequenziale ai contenuti quanto, piuttosto, stabilirne uno sviluppo logico. È preferibile inserirlo all'inizio della tesi. Le componenti della tesi sono ordinate gerarchicamente in capitoli e sottocapitoli di secondo, terzo ed, eventualmente, di quarto livello . Le appendici alla tesi e gli allegati seguono il corpo della tesi

I capitoli di una tesi sono blocchi logico-concettuali che sviluppano grandi temi e sono

suddivisi a loro volta in sottoblocchi tematici, i sottocapitoli, che sviluppano passo per

passo i contenuti generali del capitolo.

Introduzione

L'introduzione indica le premesse di carattere scientifico e le più recenti acquisizioni da cui la ricerca ha preso spunto ed enunciato lo scopo del lavoro.

Cosa scrivere in un'introduzione?

- argomento: Di cosa parla l'elaborato?
- letteratura: Quali sono i contributi individuabili nella letteratura sull'argomento? Esiste un dibattito, attualmente, sull'argomento dell'elaborato?
- obiettivi: Qual è l'obiettivo dell'elaborato?
- struttura: Come è articolato l'elaborato?

ES.: l'oggetto di questo lavoro è ...; nel capitolo I si esporranno ..., mentre nel capitolo II ...; infine nel capitolo III... ecc. ecc.

Corpo del testo

Nel corpo del testo viene esposto l'argomento e verranno prese in esame le produzioni della letteratura scientifica sull'argomento scelto, confrontando sistematicamente i risultati ed individuando lo stato dell'arte in quel contesto e come potrebbero orientarsi i possibili ulteriori sviluppi scientifici.



Conclusioni

Nelle conclusioni (inserite necessariamente alla fine del testo) si opera invece una breve panoramica di quanto sviluppato nel corpo del testo, per fornire un ultimo sguardo d'insieme su quanto detto.

Cosa scrivere in una conclusione?

- Breve riepilogo dei dati rilevanti;
- Punti di forza evidenziati e criticità;
- Possibili ulteriori sviluppi scientifici e limiti dello studio.

FORMATTAZIONE DEL TESTO

La tesi dovrà essere compilata su fogli A4, **interlinea** 1,5 o 2 su una sola faccia, utilizzando al massimo 14-15 cm totali della dimensione minore del foglio e 20-21 della maggiore. Adeguare quindi i **margini** della pagina per rispettare tali dimensioni (es. margini: 4 sx, 3 dx, 3 superiore e 3 inferiore).

Il numero medio di parole da usare in tutta la tesi è di 10000.

Il **carattere** da usare è il Palatino Linotype (in caso non sia disponibile si può usare il Times new roman) 12 pt. per il testo e 10 pt per didascalie di figure o tabelle o note.

Per i titoli delle diverse sezioni e le tabelle, si possono usare forme ingrandite e stili diversi dello stesso carattere o impiegare il carattere Arial.

Si ricorda, inoltre, che l'intero testo andrà GIUSTIFICATO, e andrà data la numerazione delle pagine (inserita nell'angolo destro della pagina, in basso).

Si consiglia di usare la funzione **Stile** per formattare il testo. Utilizzando questa funzione si può attribuire lo stile titolo 1, titolo 2 o titolo 3 ai vari capitoli di cui è composta la tesi secondo l'ordine gerarchico opportuno. Quando la tesi sarà completa sarà sufficiente posizionarsi nella pagina opportuna e inserire un sommario, completo di numeri di pagina, che verrà creato automaticamente utilizzando i titoli precedentemente definiti. La funzione stile permette di modificare in ogni momento la formattazione di un titolo automaticamente a tutte le occorrenze di quel particolare stile.

La citazione bibliografica

Le fonti della trattazione devono essere sempre dichiarate, attraverso la citazione bibliografica, sia per attribuire correttamente l'appartenenza dei concetti riportati, sia per rafforzare le proprie argomentazioni.



Nelle citazioni vanno preferiti lavori rintracciabili su cataloghi elettronici (Pubmed), evitando, se possibile, di riportare comunicazioni a Congressi, anche internazionali, oppure relazioni tenute nell'ambito di resoconti amministrativi e/o contabili, anche nazionali. Tali dati sono assolutamente non reperibili al pubblico e non sono stati sottoposti ad un controllo editoriale. Così anche per i **siti web**: i documenti da citare debbono provenire da siti istituzionali di società mediche o professionali, Università e centri di ricerca. Evitare assolutamente il riferimento a pagine provenienti al di fuori da questi ambiti. Inoltre, per giudicare se una fonte si possa considerare scientificamente validata è necessario accertarsi che essa abbia a sua volta delle citazioni bibliografiche a supporto.

La citazione bibliografica può essere inserita direttamente nel testo oppure in nota. In entrambi i casi, l'elenco completo di tutte le fonti va riportato per esteso e in ordine alfabetico nella bibliografia finale.

Le citazioni vanno riportate nel testo utilizzando il cognome del primo autore (senza nome né iniziale del nome) e l'anno; per esempio: (Bruner, Goodnow & Austin, 1956); oppure, se gli autori sono citati direttamente nel testo: Bruner, Goodnow & Austin, (1956) hanno mostrato

In caso di assenza di un autore riconosciuto o univoco come nel caso di citazioni di documenti come linee guida o protocolli ecc. utilizzare il nome dell'organismo che ha prodotto il documento. L'elenco finale sarà in ordine alfabetico.

La bibliografia

La tesi deve avere una bibliografia finale che raccolga tutti i testi citati nel testo o nelle note e anche quelli semplicemente consultati: il criterio deve essere quello della massima completezza possibile. La bibliografia, a cui si consiglia di dedicare particolare attenzione, pur potendo contenere libri di testo, manuali, testi specializzati e collegamenti a siti internet, deve sempre includere anche pubblicazioni scientifiche aggiornate, da riviste nazionali o internazionali.

Nella bibliografia le citazioni vanno riportate – seguendo le norme APA – in ordine alfabetico secondo il cognome degli autori e in ordine cronologico (dalla data di pubblicazione precedente a quella più recente) per quanto riguarda le opere dello stesso autore. La bibliografia va inserita alla fine dell'elaborato inserito alla fine dell'elaborato (dopo le conclusioni, non alla fine di ogni capitolo).

Articoli su rivista

Autore/i (Anno). Titolo dell'articolo. Nome della Rivista, Volume, pagine.



Von Hoff D.D., Kuhn J.G., Burris H.A. e Miller L.J. (2008) “Does intraosseous equal intravenous? A pharmacokinetic study”, *Am J Emerg Med.*,26:31–38..

Libro

Autore (Anno). Titolo del libro. Città di pubblicazione, Editore.

Carpanelli I, Mazzufero F e Pellachin S, (2009) *L’infermiere in oncologia. La gestione dei farmaci antitumorali*, Roma, Carocci Faber.

Versione italiana di libro straniero

Autore (Anno). Titolo del libro, trad. it. edizione a cura di/tradotta da Nome, Città di pubblicazione: Editore (Ed. or. Anno).

Eysenck, M.W., Keane, M.T. (2006). *Psicologia cognitiva*, trad. it. 4° ed. a cura di M. Bucciarelli, Napoli, Idelson-Gnocchi (Ed. or. 2000).

Libro «a cura di»

Curatore (Ed.). (Anno). Titolo del libro (edizione). Città di pubblicazione: Editore
Gazzaniga M.S. (Ed.) (2004). *The Cognitive Neurosciences* (3° ed.). Cambridge, MA:

MIT Press

Capitoli in libri «a cura di»

Autore (Anno). Titolo del capitolo. In Curatore (Ed.), Titolo del libro, volume, Città di pubblicazione: Editore.

Jonides, J. (1981). Voluntary versus automatic control over the mind’s eye’s movement. In J.B. Long and A.D.

Baddeley (Eds.), *Attention and performance*, Volume 9. Hillsdale, NJ: Lawrence Erlbaum Associates.

Anche le **fonti provenienti da internet** devono essere citate in Bibliografia e non in una sezione a parte. In questo caso **non** è sufficiente mettere l’indirizzo della *home page* dove si è trovato il documento, ma è necessario riferirsi esattamente all’indirizzo dove al momento della compilazione della tesi si è trovato il documento e in quale data si è reperita tale fonte.

Pubblicazione online

Evnine, Simon (2001). *The Universality of Logic: On the Connection between Rationality and Logical Ability*. *Mind* 110.438 (2001). 31 luglio, 2001.



<<http://www3.oup.co.uk/mind/>> (Visitato il 31 luglio, 2007)

Pagina web

Mazzufero F., “Gli accessi venosi”, in www.gavecelt.info/uploads/centrali.pdf, (visitato il 20 marzo 2012)

oppure

“La depressione” dal sito PsicoSomaticaOnLine.com.

<<http://www.psicosomaticaonline.com/depressione/index.html>> (visitato il 2 febbraio, 2007).

Le tabelle e le figure

- Tabelle, grafici e figure vanno inseriti e commentati nel testo.
- Sotto o sopra ogni figura ci deve essere una didascalia che permetta di comprenderne il significato anche senza leggere il contenuto del testo.
- Le figure devono essere numerate in ordine progressivo. Se le figure dovessero essere molto numerose sarebbe opportuno che la numerazione iniziasse da ciascun capitolo. Ad esempio, seguendo questo criterio, la terza figura del secondo capitolo deve essere indicata con: Fig.2.3.
- Le tabelle vanno numerate indipendentemente dalle figure, ma con lo stesso criterio: al posto della didascalia va messo il titolo sopra la tabella.
- Figure e tabelle devono essere richiamate almeno una volta nel testo e vanno inserite non appena vengono citate per la prima volta.
- Qualora si renda indispensabile l'utilizzazione di figure e/o tabelle originali provenienti da altre pubblicazioni (libri, articoli, tesi), è necessario citare la fonte (questo anche se la figura o tabella è stata rielaborata).
- Anche i grafici sono delle figure.
- Non c'è un limite al numero delle figure e delle tabelle. Il solo limite è dato dal fatto che l'uso di una figura per descrivere un argomento che è discutibile in forma scritta non è segno di capacità da parte del laureando e lo impegna in una fatica inutile.

Ortografia

Si prega di fare molta attenzione all'ortografia e rispettare le basilari regole della punteggiatura :



- fare un controllo con un correttore ortografico per evitare refusi
- le parole in inglese o in altra lingua straniera dovrebbero, almeno la prima volta che sono introdotte, essere scritte in corsivo.
- La prima volta che si introduce un acronimo è necessario spiegarlo fra parentesi subito dopo
- Fare attenzione agli spazi prima e dopo i segni di punteggiatura: lo spazio va sempre dopo e mai prima.
- Parentesi, mai lo spazio dopo l'apertura o prima della chiusura

Formati corretti	Formati errati	
glucosio, uno zucchero	glucosio,uno zucchero	glucosio ,uno zucchero
uno zucchero (glucosio)	uno zucchero(glucosio)	uno zucchero(glucosio)
l'elica	l ' elica	l' elica

PRESENTAZIONE

Le caratteristiche principali della presentazione devono essere la sinteticità e la chiarezza. Si consiglia, quindi, di utilizzare al massimo 7-8 diapositive e di inserire frasi concise che esprimano concetti fondamentali, attraverso un numero ridotto di parole chiave e alcune immagini che aiutino a fissare nella mente i concetti espressi.

Nel presentare il suo lavoro lo studente deve cercare di individuare e valorizzare le specificità del lavoro svolto, quelle che risultano essere di particolare interesse per il pubblico a cui si rivolge, in quanto portatrici di elementi innovativi rispetto all'argomento trattato. Si devono quindi evitare lunghe dissertazioni teoriche volte all'esposizione esaustiva della materia in esame, per concentrarsi invece sui risultati specifici dell'analisi svolta dallo studente.

Un'esauriente presentazione del lavoro dovrebbe contenere:

- a) obiettivi;
- b) metodo (informazioni sintetiche di inquadramento dell'oggetto di indagine);
- c) risultati della specifica analisi;
- d) conclusioni (astrarre i risultati specifici per inserirli in un contesto più generico).



Si consigliano alcuni accorgimenti per una corretta visualizzazione delle slide:

- Si consiglia l'adozione del template Sapienza rintracciabile al seguente indirizzo: <http://www.uniroma1.it/logotesi>
- In caso non venisse adottato il template Sapienza, fare attenzione ad usare immagini come sfondo in quanto le differenze di colore possono alterare il contrasto con il testo sovrapposto.
- Evitare comunque testo colorato su sfondi colorati Assicurarsi di garantire un contrasto ottimale in tutte le condizioni possibili.
- L'uso delle immagini è strumentale alla presentazione dei dati e dei concetti che si vogliono illustrare e non come mero abbellimento della presentazione.
- Limitare quanto più possibile l'uso di animazioni che possono rallentare i tempi di riproduzione